

† Fraternitas

notiziario internazionale OFM



Mons. Fr.

José R. Carballo

Arcivescovo titolare di Belcastro,
Segretario CIVCSVA

- 2 Nomina
- 3 Congregazione di Vita Consacrata
- 4 Il Ministro Generale saluta l'Ordine
- 5 Saluto del Ministro generale alle Sorelle Clarisse e Concezioniste
- 6 La città di Belcastro
- 7 Ordinazione Episcopale nella Cattedrale di Santiago di Compostela
- 8 Grazie a Fr. José
- 9 Eucaristia di Ringraziamento nel Convento S. Francisco
- 10 In Immagini
- 14 Lettere
- 15 Santa Messa nella Parrocchia di Lodoselo
- 16 Lo Stemma



Il 6 Aprile il Santo Padre Francesco ha nominato Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica il Rev.mo Padre José Rodríguez Carballo, Ministro Generale dell'Ordine Franciscano dei Frati Minori (O.F.M.), elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Belcastro, con dignità di Arcivescovo. L'Arcivescovo è nato a Lodoselo, in Spagna nel 1953 ed è stato ordinato sacerdote nel 1977.

Dopo l'ordinazione ha ricoperto diversi ruoli accademici e amministrativi, più recentemente come ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori. Arcivescovo eletto Rodriguez è membro della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.



On the cover: "Mons. Fr. José R. Carballo, OFM"
 Editor/Setting: Fr. Joseph Magro OFM
 eMail: fraternitas@ofm.org
 Check www.ofm.org for updates and videos

CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETA' DI VITA APOSTOLICA

Fondata da Sisto V il 27 maggio 1586 col titolo di S. Congregatio super consultationibus regularium e confermata con la Costituzione Immensa (22 gennaio 1588) fu unita nel 1601 con la Congregatio pro consultationibus episcoporum et aliorum prelatorum.

San Pio X con la Costituzione Sapienti Consilio (29 giugno 1908) separò di nuovo le due istituzioni, sottopose i Vescovi alla Concistoriale e rese autonoma la Congregazione dei religiosi. Con la Costituzione Regimini Ecclesiae Universae, del 15 agosto 1967, di Paolo VI, la Congregazione dei religiosi venne denominata Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari. La Costituzione Pastor Bonus, del 28 giugno 1988, di Giovanni Paolo II, ha cambiato il titolo in Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, CIVCSVA. Essa si occupa di tutto ciò che riguarda gli Istituti di Vita consacrata (Ordini e Congregazioni religiose, sia maschili che femminili, Istituti secolari), e le Società di Vita apostolica quanto a regime, disciplina, studi, beni, diritti, privilegi.

E' anche competente per quanto riguarda la vita eremitica, le vergini consacrate e relative associazioni, le nuove forme di vita consacrata.

La sua competenza si estende a tutti gli aspetti della vita consacrata: vita cristiana, vita religiosa, vita clericale; è di carattere personale; non ha limiti territoriali; alcune determinate questioni dei loro membri però, sono rimesse alla competenza di altre Congregazioni. Essa dispensa anche dal diritto comune coloro che le sono soggetti.

E' inoltre competente sulle Associazioni di fedeli erette allo scopo di diventare Istituti di Vita consacrata o Società di Vita apostolica e sui Terzi Ordini secolari.

Dal 23 ottobre 1951, funziona presso la Congregazione la Scuola Pratica di Teologia e Diritto dei religiosi. Dal 1975 viene stampato il Bollettino Informations S.C.R.I.S. che pubblica articoli in varie lingue, sostituito nel 2005 dalla rivista Sequela Christi.

Gli uffici sono nel Palazzo delle Congregazioni, 00193 Roma, Piazza Pio XII, n. 3.



Il Ministro generale saluta l'Ordine

Carissimi Fratelli, il Signore vi dia Pace!

Quando leggerete questa Lettera, sarà stata già pubblicata la mia nomina, da parte di Sua Santità il Papa Francesco, a Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Desidero, pertanto, condividere con voi alcuni sentimenti.

Il primo sentimento è di immensa gratitudine al Padre delle misericordie per la bontà che mi ha manifestato in tutti questi anni. Dalle sue viscere materne mi ha scelto e mi ha eletto. Mi ha donato dei genitori, Ángel e Celia, ai quali devo non solo la vita, ma anche l'educazione alla fede. Ciò mi ha permesso, fin dalla fanciullezza, di sentirmi chiamato alla vita francescana e sacerdotale, e di rispondere con grande generosità ed entusiasmo a detta chiamata. Essi, con l'esempio di lavoratori e la testimonianza dell'amore per il Signore, mi sostennero sempre in questo cammino e furono veri formatori nella sequela di Cristo. Ad essi si unirono mia sorella, mio cognato e i miei nipoti, ai quali devo molto nella mia vita umana, francescana e sacerdotale. Più tardi, da quando avevo 10 anni e mezzo, il Signore mi diede dei Fratelli francescani, che mi accolsero e mi formarono, anzitutto nella mia Provincia di origine, S. Giacomo di Compostela, e poi nella Custodia di Terra Santa. I Fratelli della mia Provincia mi mostrarono grande fiducia, affidandomi compiti di grande responsabilità, soprattutto nel campo della formazione e di governo, poi i Fratelli dell'Ordine fecero altrettanto, eleggendomi Definitore, Segretario generale per la Formazione e gli Studi e Ministro generale. In tutto questo tempo ho sempre sentito la mano del Signore proteggermi e la fiducia dei Fratelli che non è venuta mai meno. Continuerò, pertanto, a ringraziare il Signore per la sua bontà e misericordia nei miei confronti.

Un grazie particolare desidero esprimerlo ai Fratelli che mi hanno for-

mato, molti dei quali sono già nella casa del Padre, e a quelli con i quali ho condiviso la responsabilità dell'animazione e del governo, prima nella mia Provincia e poi nell'Ordine. Grazie, caro fratello Giacomo Bini per la tua vicinanza ed la tua amicizia in questi anni. Da te ho appreso molto! Grazie a voi, fratelli Definitori del primo e del secondo sessennio del mio servizio come Ministro. Con voi non mi è stato difficile collaborare. Siete stati sempre comprensivi con i miei limiti ed avete avuto sempre fiducia in me. Grazie ai miei Segretari particolari, particolarmente a Fr. Francisco Arellano, fedele fratello e collaboratore, e ai Fratelli della Curia generale, senza i quali sarebbero stati impossibili l'animazione e il governo della Fraternità universale. Grazie a voi, Fratelli dell'Ordine: con voi ho sofferto, con voi ho gioito; con voi ho sopportato le fatiche e le gioie della nostra vita. Quale sollievo è stato per me sapere di essere accompagnato da quasi 15.000 Fratelli dell'Ordine! Probabilmente ho dato molto in questi 10 anni di Ministro e 6 anni di Definitore e Segretario per la Formazione e Studi, ma certamente molto, moltissimo è stato quello che ho ricevuto da voi. Grazie mille! Siete stati per me un grande regalo, un grande dono! Ora che mi separo temporaneamente da voi, vi supplico, baciandovi i piedi, di continuare ad essermi di sostegno e di benedizione con la vostra preghiera e con il dono della vostra fraternità ed amicizia.

Accanto al rendimento di grazie non posso non riconoscere i miei limiti. Se è vero, e lo è, che a chi molto è stato dato, molto verrà richiesto, in questo momento sento forte più che mai il peso delle mie debolezze, per le quali chiedo perdono. Anzitutto a Dio, che mi giudicherà e che mi conosce meglio di quanto mi conosca io stesso; poi a voi, miei amati fratelli, ai quali ho promesso di servire secondo la logica del dono senza riserve. Perdonatemi per tutte le volte che vi ho potuto offendere. Ponendomi davanti al Signore, vi posso assicurare che mai ho voluto offendervi e che non ho mai voluto cadere

in favoritismi. Se l'umiltà è la verità, vi posso assicurare, con grande umiltà, che sempre e in ogni momento ho cercato il bene dell'Ordine, senza pensare a me né a quello che gli uni o gli altri avrebbero potuto dire. Confesso anche che ho sempre inteso fare io stesso quello che vi chiedo di fare. Se ciò non è avvenuto, mi affido alla misericordia di Dio e alla vostra comprensione fraterna.

In questo momento sento nel cuore un doppio sentimento: di gioia e di tristezza. Di gioia, perché il Signore continua ad avere fiducia in me e perché il Santo Padre, il mio «Signor Papa» Francesco, mi ha affidato una grande responsabilità al servizio della vita religiosa e consacrata, segno anche della sua fiducia nella mia persona e nell'Ordine. Tristezza, perché mi mancate, cari fratelli. Infatti, mi mancherà la vostra compagnia nella preghiera, nella ricreazione, nel desinare, in ogni momento. Mi mancheranno i vostri saggi consigli e la vostra mano tesa in qualsiasi necessità. Sì, mi mancherete... Ma mi consola il fatto che continuerò a lavorare per la vita che amo, perché è la mia: la vita religiosa e, pertanto, anche per la vita francescana. Sentitemi a vostro servizio. Ogni volta che lo crederete opportuno, non abbiate timore di ricorrere a me e, secondo le mie possibilità, mi troverete disponibile, se non altro per camminare con voi.

La mia ordinazione episcopale è prevista per il 18 maggio, Vigilia di Pentecoste. Avverrà a Santiago de Compostela e mi ordinerà Sua Eminenza il Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità. Mio piacerebbe avervi tutti fisicamente presenti. So che non sarà possibile. Vi chiedo, allora, un ricordo nell'Eucaristia e nella vostra preghiera. Ne ho bisogno. Pregate per me, come io prego per voi.

È la mia ultima Lettera firmata come vostro Ministro generale e servo. Con questa consapevolezza e con profonda emozione vi benedico nel Serafico Padre.

FR. José Rodríguez Carballo, ofm
Ministro generale, OFM
ROME - 5th April 2013

Saluto del Ministro generale alle Sorelle Clarisse e Concezioniste



Care Sorelle Clarisse, care Sorelle Concezioniste: il vostro fratello José vi augura salute e pace (cf. LErm 1).

Come già molte di voi sanno, Sua Santità il Papa Francesco mi ha nominato Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Desidero, in questo momento importante della mia vita, condividere con voi alcuni stati d'animo, carissime Sorelle contemplative.

Nel mio cuore si mescolano sentimenti di gioia, di tristezza, di timore. Gioia per la fiducia che il Signore, al di là delle mie molte debolezze, continua a riporre in me. Gioia perché il Santo Padre confida nell'Ordine e in me, ponendo nelle mie mani una grande responsabilità: l'animazione della Vita religiosa e consacrata nella Chiesa. Tristezza perché sono obbligato a vivere separato dai miei Frati, anche se solo temporaneamente. Timore perché non so che cosa comporterà per me questa nuova responsabilità e non so se sarò all'altezza della situazione. Nonostante la tristezza e il timore che provo, ho accettato la nomina perché «so in chi ho posto la mia fede» (2Tm 1,12), parole che ho scelto per il mio motto episcopale. Ho accettato anche perché, nel fare voto di

obbedienza, ho promesso, come Francesco, «obbedienza e riverenza» al Signor Papa (cf. Rb 1,2). Per fede, accetto questa nomina come un "dono", che mi ha fatto il Signore e la Chiesa, e in atteggiamento di "restituzione" proverò a viverlo secondo la logica del dono senza riserve.

Guardando indietro, posso solo confessare che il Signore è stato buono con me (cf. Sal 126,3), la sua misericordia e il suo amore mi sono stati donati senza limiti. Desidero, perciò, fare mie le parole del salmista quando proclama: «cannerò in eterno l'amore del Signore» (Sal 89,2). Con Maria, la «vergine fatta Chiesa», proclamo la grandezza del Signore, perché ha guardato la mia pochezza (cf. Lc 1,48) e con la Sorella Chiara rendo grazie al Signore che mi ha pensato, amato, chiamato alla vita e alla vita francescana.

La mia gratitudine va anche a voi, mie carissime Sorelle Clarisse e Concezioniste. Molto è stato quello che assieme abbiamo fatto in questi anni. Grande è stato l'aiuto reciproco. Enorme l'affetto fraterno che ci siamo scambiati. Da parte mia ho cercato di essere fedele alla promessa di san Francesco a santa Chiara (cf. RsC 6,3-4) e alla responsabilità storica che abbiamo acquisito con il carisma concezionista-francescano. Alle une e alle altre ho cercato di prestare "cura" e "sollecitudine" di fratello. Voi avete risposto con una grande generosità ed oggi mi sento debitore di tanto amore ed affetto che mi avete dato nel corso dei 10 anni di servizio come Ministro della Fraternità universale e successore del serafico padre san Francesco. Grazie Sorelle.

La mia ordinazione episcopale è prevista per il 18 maggio, vigilia di Pentecoste. Vi prego, per amore di Dio e «baciandovi i piedi», di unirvi a me nella preghiera.

Carissime Sorelle nel Signore, non vi scriverò più le lettere come ho fatto ogni anno, non vi visiterò come facevo ogni volta che visitavo i Frati nelle diverse Entità. Ma sappiate che dovunque starò, qualunque cosa faccia, vi porterò nel cuore e potrete sempre contare sul mio aiuto fraterno. Credo fermamente nell'attualità del vostro carisma francescano, clariano e concezionista. Credo nell'importanza e nella necessità della vostra missione di contemplative nella Chiesa e nel mondo. Credo in voi, poiché conosco la santità che si nasconde dentro le mura dei vostri monasteri. Contate su di me come io conto su di voi.

Ora che il Signore mi chiama ad assumere altre responsabilità per il bene della Chiesa e della Vita religiosa e consacrata, vengo a voi, come mendicante, per chiedervi con forza di continuare a pregare per me. Ho bisogno delle vostre preghiere, come ne avuto bisogno fino ad ora. Continuiamo ad essere uniti nell'affetto fraterno e nella preghiera.

Dal momento che questa è l'ultima lettera che vi scrivo come Ministro e servo, con profonda emozione, vi benedico nel serafico Padre.

Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Ministro Generale, OFM
ROME - 5th April 2013

LA CITTÀ DI BELCASTRO

Antico centro medievale della Sila Piccola, Belcastro gode di una bella posizione panoramica sulle coste ioni- che del Golfo di Squillace.

La sua fondazione sembra risalire all'epoca bizantina (VI sec. d.C.), anche se recenti ritrovamenti di reperti databili all'Età del Bronzo potrebbero far pensare ad una continuità dell'insediamento umano a partire dal 2° millennio a.C..

Storicamente le notizie certe la vedono sede vescovile (IX sec.) in età bizantina e centro fortificato già a partire dall'VIII secolo col nome di Geneocastrum. Le mura vennero erette per difendersi dall'attacco dei Saraceni, già stanziati in Sicilia dall'830, i quali riuscirono alla fine (896) ad espugnare il borgo occupandolo per 40 anni.

I Bizantini si riappropriarono di Belcastro nel 936 ma dovettero cedere all'arrivo dei Normanni (1065) i quali assegnarono il centro alla famiglia Faloch e fecero di Belcastro una contea del Regno.

In questo periodo i Faloch si alternarono al potere con la famiglia d'Aquino alla quale l'amministrazione di Belcastro passò definitivamente nel 1277. Questi ressero il centro fino al 1373, periodo in cui cambiò nome in Bello-castum (1331).

La salita al potere dei Sanseverino (1373) durò poco e, a causa della loro insubordinazione alla corona, Belcastro passò prima al conte Pietro Paolo da Viterbo (1404), poi per vendita ai Ruffo (1427).

Da qui il feudo finì come dote allo spagnolo don Antonio Centelles il quale, resosi responsabile di ribellione alla corona, perse tutti i suoi beni compreso Belcastro che tornò alla Corona Spagnola (1444).

Nel 1462 il borgo fu affidato ad Enrico d'Aragona, figlio di Ferdinando I, e nel 1472 a Ferrante de Guevara, il quale partecipò alla Congiura dei Baroni perdendo il suo patrimonio.

Il feudo andò a Giovan Giacomo Trivulzio (22 aprile 1487) il quale allo scoppio della guerra franco-spagnola decise di schierarsi con Carlo VIII (1497) che poi perse il conflitto lasciando la Francia in ginocchio.

Nel 1500 Belcastro fu acquistato dalla contessa Costanza d'Avalos d'Aquino e nel giro di pochi anni il borgo fu di Alvise d'Aquino (1528), di Alfonso d'Avalos (1541), di Ferrante d'Aragona (1542), di Tommaso de Diano (1548), di Scipione Imperato (1554). Ad interrompere la danza al potere ci pensò Giovan Battista Sersale il quale acquistò Belcastro nel 1577 per 80 mila ducati. La sua discendenza governò fino al 1673, periodo in cui un forte terremoto danneggiò Belcastro (1645).

Salirono poi al potere i Caracciolo (1673), i Poerio (1714), i de Mayda (1746) i quali ressero il potere fino al 1755, anno in cui tornarono i Poerio.



Nel 1799 Belcastro aderì agli ideali repubblicani inaugurando un periodo di scontro con le truppe del cardinale Ruffo il quale si riprese l'abitato fino al 1803, anno in cui tornò ai Poerio che governarono fino all'unificazione d'Italia (1861).

A Belcastro nacque San Tommaso d'Aquino, membro della potente famiglia feudale che gestì il borgo durante il Medioevo.

STATISTICHE DEL TERRITORIO

Zona: Italia Meridionale

Le Coordinate: 39° 1' 0" N, 16° 47' 0" E

Popolazione: 1400 (681 M - 719 F)

La densità abitativa: 25,9 su Km²

Il nome degli abitanti: Belcastresi

Superficie Territoriale: Km² 52,78

Distanza da Catanzaro: Km 45

Frazioni: Marina di Belcastro (Arango, Fieri, Condoleo, Magliacane) e Acquavona

Fiumi e canali: Tacina, Crocchio, Nasari, Umbro, Arango, Baloneo, Ciagola, Maddalena, Magliacane, Monacella

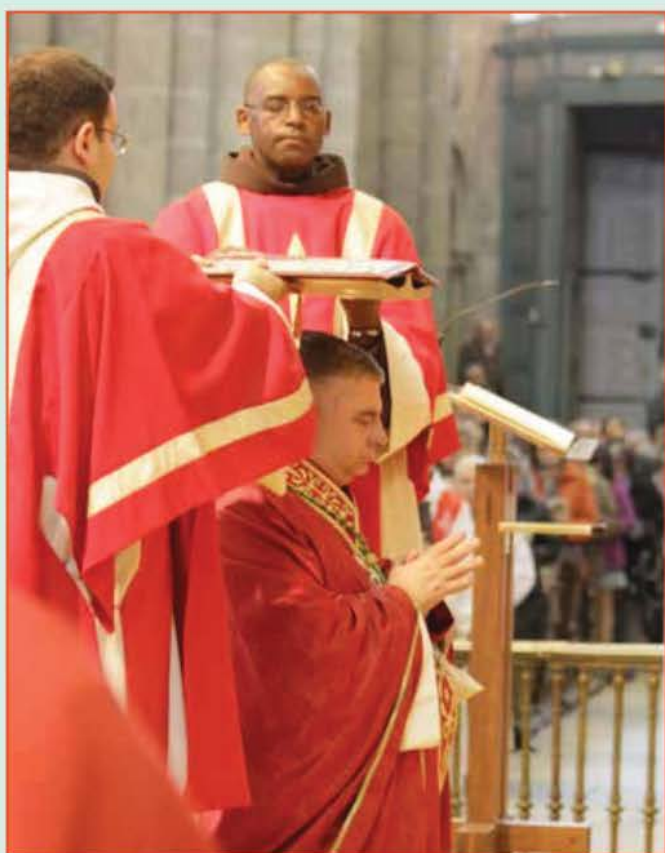
ORDINAZIONE

ORDINAZIONE EPISCOPALE NELLA CATTEDRALE DI SANTIAGO DI COMPOSTELA

S. E. R. Mons. Fr. José Rodríguez Carballo, OFM, Arcivescovo titolare di Belcastro e Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, è stato ordinato vescovo nella Santa Apostolica Cattedrale Metropolitana di Santiago de Compostela, Sabato 18 maggio 2013, solennità di Pentecoste.

Il Vescovo Consacrante fu Em.mo e Rer.mo Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato di Sua Santità Francisco. I Vescovi Co consacranti Em.mo e Rev.mo Cardinale Carlos Amigo Vallejo, OFM e Ex.mo e Re.mo Mons. Julián Barrio Barrio, Arcivescovo di Santiago de Compostela.

Oltre a numerosi, Cardinali e Arcivescovi e Vescovi, molti sacerdoti hanno concelebrato e religiosi, con un gran numero di Frati Minori arrivati da molte parti del mondo. Hanno Accompagnato a Monsignor Carballo anche religiose, amici e familiari



GRAZIE A FR. JOSÉ (VICARIO GENERALE E IL DEFINITORIO GENERALE)

Caro fratello José, mentre tutta la Chiesa, durante l'Ottava di Pasqua, innalzava il gioioso canto dell'Alleluia, la voce di Papa Francesco ti raggiungeva chiamandoti all'incarico di Arcivescovo Segretario della Congregazione CIVCSVA.

La tua commossa comunicazione alla Fraternità avveniva così alla vigilia della Festa della Divina Misericordia. E proprio in questi segni che, noi tuoi fratelli, vogliamo scorgere la chiave per interpretare questo momento di esultanza e, ad un tempo, di comprensibile tristezza per la vita dell'Ordine.

Siamo convinti, infatti, che sia il metro dell'Alleluia a dover misurare l'evento della tua nomina a stretto collaboratore del Papa e, di rimando, il distacco dalla tua amata Fraternità.

In tutti questi anni del tuo servizio all'Ordine, invero, ti abbiamo ammirato come infaticabile formatore-missionario, sempre intento a promuovere la vita, a far transitare ogni realtà dal bene al meglio. Il tuo coraggio e l'audacia sono usciti dal tuo cuore, un cuore ricolmo della gioia pasquale, dell'alleluia del positivo. Tutti lo abbiamo sperimentato: dal sepolcro della vittoria hai giudicato le vicende della vita dell'ordine, sempre ravvisando in esse germogli di speranza, possibilità di risurrezione. E il tuo animo comprensivo è stato spesso icona della divina misericordia, nell'accogliere, confortare, perdonare, stimolare ciascuno verso cammini di riconciliazione e di pace.

Noi non riusciamo a calcolare gli innumerevoli chilometri che tu hai percorso come pellegrino e forestiero, per insegnarci che ogni cammino è da intraprendere con la totale fiducia nel Signore e con il cuore sempre a lui rivolto. In tantissime fraternità dell'Ordine sei andato a seminare la passione per la vita francescana, i rinnovati itinerari per recuperare il midollo della nostra identità di Frati Minori.

Per tutti noi sei stato il formatore saggio capace di indicarci la via della libertà vera, e lo hai fatto con dedizione. Tutti questi anni di servizio all'Ordine li hai vissuti senza alcun risparmio, spendendo ogni energia fisica e spirituale per il bene dei tuoi fratelli. Quante volte ti abbiamo avvicinato per consigliarti momenti di riposo, di meritate pause, ma i tuoi ritmi sono sempre stati al limite del sopportabile! Nei tuoi occhi leggevamo il versetto del Salmo: Lo zelo per la tua casa mi divora!

Caro fratello José, per numerosi anni hai vissuto nel cuore dell'Ordine, partecipando con i fratelli le loro gioie e i momenti di sconforto, le luci di speranze e l'addensarsi di nuvole scure. E da questo cuore dell'Ordine hai pulsato per noi tutti la linfa della speranza, la forza che proviene dalla Parola di Dio. Hai intonato sempre l'Alleluia della vittoria. Ti vogliamo assicurare che questa armonia resterà nella memoria dell'Ordine, continuerà a pulsare nel corpo della Fraternità.

Nel tuo ministero di Ministro generale ci hai sempre insegnato quell'obbedienza e riverenza al Signore Papa, che in questo momento tu vivi in modo particolarissimo. Sappi che la tua è anche la nostra obbedienza, anche noi diciamo con te il nostro Sì a Papa Francesco. Nella tua nomina viviamo l'onore e la responsabilità per questa elezione.

Come motto episcopale hai scelto la seconda lettera di Timoteo, quel passo dove si afferma "So in chi ho posto la mia fede" (2 Tm 1,12). Noi ti accompagniamo in questo tuo totale affidamento al Signore delle misericordie, nella restituzione al Signore del dono che sei e di tutto il bene che farai come Segretario Arcivescovo della Congregazione.

Spesso, quando ci parlavi della fraternità, hai richiamato l'immagine del nido degli uccelli. Oggi, mentre ti salutiamo commossi, te la ri-offriamo: sì, la tua Fraternità è questo nido, dove potrai sempre tornare ogni volta che lo desideri, un nido dove noi ti aspettiamo. Per ascoltarti ancora e vivere insieme il canto dell'Alleluia!

Carissimo fra José, il Signore ti benedica e ti custodisca; mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te. Rivolga il suo volto verso di te e ti dia pace.

A nome del Definitorio generale e di tutto l'Ordine,

Fra Michael A. Perry, OFM
Vicario generale
15 aprile 2013



EUCARISTIA DI RINGRAZIAMENTO

EUCARISTIA DI RINGRAZIAMENTO NEL CONVENTO S. FRANCISCO

Nella mattinata di Domenica 19 maggio 2013, Mons. José Rodríguez Carballo, OFM, ha presieduto la Messa di ringraziamento per la sua ordinazione episcopale nella Chiesa del Convento di San Francesco a Santiago de Compostela.

Questo Convento ricorda La tradizione, del pellegrinaggio di S. Francesco d'Assisi e dei suoi compagni nel 1214 presso la tomba di San Giacomo ed è sede della Curia Provinciale.

Ad accompagnare a Mons. Jose, la famiglia, religiosi, clero della diocesi di Galizia e tanti amici.



IN IMMAGINI - CAPITOLI GENERALI



2003 - Capitolo Generale



2003 - Capitolo Generale



2003 - Capitolo Generale



2003 - Definitorio generale



2006- Capitolo Generale Straordinario



2009 - Capitolo Generale



2009 - Capitolo Generale



2009 - Definitorio generale



2007 - OFM Incontro Vescovi



2007 - Capitolo delle Stuoie - Under 10



2008 - Congresso Clarisse



2008- Incontro dell'Ordine dell'Immacolata Concezione



2009 - Capitolo delle Stuoie (OFM - CAP - CONV)



2011 - OFM Incontro Vescovi



2012 - Congresso Clarisse



2012 - Capitolo delle Stuoie - Under 10



... con Papa Benedetto XVI



... con Papa Francesco



2009 - con el Papa Benedicto XVI en el mt. Nebo



2011 - Spirito di Assisi



2012 - Africa



2012 - Sinodo dei Vescovi



2013 - India



2013 - Fraternità P. Allegra - Roma



2006 - Mosca



2007 - Polonia



2008 - Brasile



2009 - Aquila - Italia



2010 - America Centrale



2011 - Terra Santa



2012 - Portogallo



2013 - Croazia

Nota bene: la selezione delle immagini qui mostrate sono per coincidenza, e nessuna preferenza è stata fatta.

S. Francesco

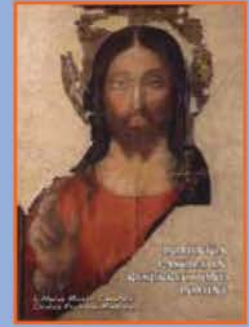
S. Chiara

Natale

Pasqua

2013

In questa sezione vi presentiamo i principali quattro feste che Fr. José ha scritto in varie lingue. D'altra parte ha anche scritto una lettera ogni anno nel Occasione di Santa Beatrice, ed anche in molte altre occasions speciali dell'Ordine.



“Signore, io credo ma aiuta la mia incredulità”

2013

2012



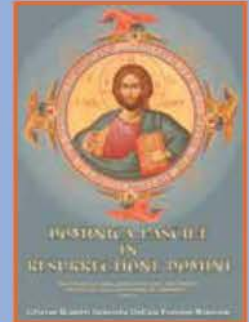
Solidarietà e Responsabilità



Con lo sguardo sso sugli inizi



Portadores de Buenas Noticias



Non abbiate paura! Andate e testimoniate: è risorto!

2012

2011

Perché tutti siano chiamati Frati minori

Due nomi, due fenomeni, due leggende: Francesco e Chiara

Spogliati della tua tristezza!

Cercatori di Dio, testimoni del Vangelo, in comunione fraterna

2011

2010

Rilanciare la nostra fede nei sacerdoti

Lo sguardo attentamente, consideri, Contemplare

Natale: Santità e missione

Salviamo l'umanità! Salviamo il creato!

2010

2009

Per seguire il Santo Vangelo e renderla viva e oggi visibile

S. Chiara 2009

La Parola di Dio si è fatto carne

Pasqua 2009

2009

2008

Il Signore mi ha dato ...

S. Chiara 2008

Natale 2008

Pasqua 2008

2008

2007

Per vivere e proclamare il Vangelo

Tornando al signicato della nostra scelta

Il Verbo si è fatto carne

“Il Signore è veramente risorto!”

2007

2006

Vivere come fratelli minori

Seguendo il percorso di Chiara

Gesù Cristo, il dono del Padre

Custodi della memoria

2006

2005

Fraternità, un segno per il mondo di oggi

S. Chiara 2005

Oggi vi è nato un salvatore.

Cristo è risorto!

2005

2004

“Per avere lo Spirito del Signore e la sua santa”

Chiara d'Assisi e di oggi. Un cuore sedotto e conquistato dal Signore.

“Mio Dio e mio tutto”

Seguire Cristo con Francesco

2004

2003

S. Francesco 2003

Seguite la parola e l'esempio di nostro Signore Gesù Cristo.

2003

SANTA MESSA A LODOSELO

SANTA MESSA NELLA PARROCCHIA DI LODOSELO

Nel pomeriggio di Domenica 19 maggio 2013, Mons. José Rodríguez Carballo, OFM, ha presieduto la celebrazione della S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Lodoselo, sua città natale, nella Provincia di Orense.

Hanno partecipato alla celebrazione la famiglia, i vicini, connazionali e amici del nuovo Arcivescovo francescano.





LO STEMMA

Lo stemma scelto da Mons. Fr. José Rodríguez Carballo, OFM, contiene i seguenti elementi:

La croce patriarcale che viene visualizzata nella parte superiore e centrale, che indica la dignità di arcivescovo di Mons. Rodríguez Carballo. In alto a sinistra si trova il monogramma con il nome di Gesù, per il quale provava un amore speciale San Francesco d'Assisi, che è stato successivamente diffuso da San Bernardino da Siena. Rappresenta la centralità della persona di Gesù Cristo nella vita e nella missione della Chiesa e della vita consacrata, ed è anche il simbolo dell'Eucaristia. La sacra Scrittura occupa il lato in alto a destra, per evidenziare l'importanza della Parola di Dio nella vita cristiana e religiosa. In basso a sinistra c'è la stella, che, rappresenta secondo l'antica tradizione araldica, la Vergine Madre di Gesù Cristo, che nel mistero della sua Immacolata Concezione è Regina dell'Ordine Franciscano. Sulla stella appare il simbolo della colomba segno dello Spirito Santo. Questo è destinato a fare riferimento all'azione del Paraclito nella Immacolata Concezione di Maria, nella festa di Pentecoste, giorno in cui ci sarà l'ordinazione episcopale di Mons. Fr. José Rodríguez Carballo, OFM, e così come il carattere carismatico della vita religiosa, che il nuovo Arcivescovo è chiamato ad animare. In basso a destra appare lo scudo di Ourense Provincia e Diocesi appartenente a Mons. Fr. Jose. Al centro appare lo scudo della Provincia francescana di Santiago, della quale fa parte il nuovo Arcivescovo con alcuni elementi caratteristici: La Croce di Santiago, la conchiglia del pellegrino e lo stemma francescano, attribuito a San Bonaventura, il quale contiene, le braccia incrociate di Cristo e San Francesco, che indica l'identificazione profonda del Poverello di Assisi con Il Signore. La croce di San Giacomo e La conchiglia del pellegrino appaiono anche nello scudo di Sarreaus, comune cui appartiene Fr. Jose'. I colori blu e bianco sono i colori della bandiera della Galizia, terra di Mons. Carballo.

MOTTO

Il motto di Mons. Fr. José Rodríguez Carballo, OFM, lo ha scelto prendendolo da 2 Timoteo 1, 12. Questo testo invita Timoteo, uno stretto collaboratore di Paolo, ad offrire una testimonianza coraggiosa del Vangelo, prendendo parte "alle sofferenze per il Vangelo secondo la potenza di Dio" (2 Tim, 18). Scegliendo questo testo come motto del suo servizio episcopale, P. José Rodríguez Carballo, OFM, desidera esprimere la fiducia nel Signore nella nuova missione che gli è stata affidata dalla Chiesa.